



AUDIENCE

Revolution

TEATRO PALLADIUM · OTTOBRE/DICEMBRE 2021





VEN 15 OTT • ORE 20.30

PANDORA

ideazione e regia **Riccardo Pippa**, di e con **Claudia Caldarano, Cecilia Campani, Giovanni Longhin, Andrea Panigatti, Sandro Pivotti, Matteo Vitanza**, drammaturgia **Giulia Tollis**, maschere e costumi **Ilaria Ariemme**, scene **Anna Maddalena Cingi**, disegno luci **Paolo Casati**, cura del suono **Luca De Marinis**, produzione **Teatro Franco Parenti/ Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale / Fondazione Campania dei Festival** in collaborazione con **Teatro dei Gordi**

Un bagno in fondo a un corridoio o sotto la piazza di una città.

Può essere il bagno di un aeroporto, di un club o di una stazione di servizio. Lo attraversa un'umanità variegata e transitoria. Il bagno pubblico è per eccellenza il luogo dove, per questioni culturali e di igiene, la presenza fisica dell'altro, la vicinanza, si avvertono in modo più problematico. È un'immagine atemporale che può parlarci, oggi, senza fare attualità, che non scade coi decreti, che può rappresentare una situazione di riconoscibile, naturale diffidenza, di paura dell'altro, paura di sentirsi di troppo o addirittura una minaccia, del sentirsi corpo e basta, appiattiti al mero bisogno, al mantenimento e alla difesa di una vera o presunta integrità.

Filo conduttore del percorso dei Gordi ad oggi è la ricerca di un linguaggio fatto di movimento, partiture di gesti concreti, oggetti, vestiti, maschere e musica. Nel lavoro di scena ricercano sinestesie e un teatro poetico capace di emozionare e produrre immagini vive.

ORE 21.45

INCONTRO CON LA COMPAGNIA



GIO 4 NOV • ORE 20.30

TVATT

TEORIE VIOLENTE APRIORISTICHE TEMPORALI E TERRITORIALI

uno spettacolo ideato da **Luigi Morra** liberamente ispirato a *East e West* di **Steven Berkoff** con **Luigi Morra, Pasquale Passaretti, Eduardo Ricciardelli**, musiche originali eseguite da vivo **Camera**, luci e video **Domenico Catano**, elementi scenici **Stefano Zecchini**, drammaturgia e regia **Luigi Morra**, una produzione **Etérnit/Teatraltro** con la collaborazione di **Lunarte** e il supporto di **TeatroForte e MArteLabel**

TVATT, in una parte di Sud Italia, è un modo per dire "ti picchio", oppure, volendo azzardare una traduzione letteraria dal dialetto, "ti batto".

Lo spettacolo è una sorta di esperimento performativo, in gran parte comico e grottesco, su una precisa tipologia di violenza: schiaffi, pugni, risse, sopraffazioni. Quella violenza primordiale, scovata nel quotidiano, che spesso agisce come un'esperienza piena di significati, caratterizzata da dinamiche che, nel bene o nel male, risultano essere inevitabilmente spettacolari.

L'arte di picchiarsi, tra la necessità di farlo e quella di saperlo fare, viene catapultata in una dimensione teatrale.

Dialetto calcato, espressioni rituali, posture improbabili, episodi di vita, territorialità e appartenenza che trasudano necessità di conflitto. Tutto diventa linguaggio possibile, per raccontare impulsi esistenziali legati a principi non sempre comprensibili ma al tempo stesso curiosi e carichi di energia.

ORE 21.45

INCONTRO CON LA COMPAGNIA



SAB 13 NOV • ORE 20.30

FRATTO _ X

di **Flavia Mastrella** **Antonio Rezza**

con **Antonio Rezza** e con **Ivan Bellavista**

(mai) scritto da **Antonio Rezza**

habitat di **Flavia Mastrella** assistente alla creazione **Massimo Camilli** luci **Mattia Vigo** luci e tecnica **Daria Grispio** macchinista **Andrea Zanarini** organizzazione generale **Marta Gagliardi** una produzione **RezzaMastrella, La Fabbrica dell'Attore, Teatro Vascello**

Il telecomandato gira in cerchio: la spensieratezza non ha luogo. Entra la ferraglia con la pelle appesa. E con la voce forte. Si gira e se ne va. Urla da lontano parole piene d'eco. Torna e se ne va. L'eco ammutolisce. Un taxi perduto è un lamento mancato, disperazione in cerchio con autocritica fasulla, vittimismo di regime, modestia tiranna e tirannia del consueto. Tutto ciò che si assomiglia va al potere. E Rocco e Rita a fare uno il verso non dell'altro ma dell'uno. A imitar se stessi c'è sempre da imparare. Ma chi imita se stesso è la cancrena nell'orecchio di chi ascolta. E marcisce l'ambizione. L'ansia non è uno stato d'animo ma un errore posturale. Forma e demenza non viaggiano mai sole. Tra le dune di un deserto, uccelli migratori volano felici sulla testa di due uomini sereni, lievemente turbati dall'arroganza del potente di turno, essere antropomorfo con le braccia malformate dal compromesso elettorale. La cultura è fatta a pezzi da chi ama sceneggiare. E poi la voce di uno fa parlare l'altro che muove la bocca per sentito dire. E si lamenta del suo poco parlare con la voce che lo fa parlare. Litiga con la voce che lo tiene al mondo.

ORE 16.00

INCONTRO CON LA COMPAGNIA



DOM 12 DIC • ORE 18.00

PARLAMI TERRA

da un'idea di **Federica Migliotti**, una creazione di **Damiano Ottavio Bigi**, **Chiara De Bonis**, **Federica Migliotti**, con **Chiara De Bonis**, coreografie **Damiano Ottavio Bigi**, elaborazioni sonore **Valerio Camporini Faggioni**, costumi **Anna Coluccia**, disegno luci **Raffella Vitiello**, animatore oggetti di scena **Anton De Guglielmo**, regia **Federica Migliotti**, produzione **Compagnia TeatroViola - Cranpi**, con il sostegno di **Spazio Vulcano - Ravenna Teatri**, **Casa Laboratorio di Cenci**, **Teatro Villa Pamphili**, **Teatro di Roma - Teatro Nazionale**, **Teatro Biblioteca Quarticciolo**

Spettacolo vincitore del bando **In Viva Voce** promosso da **Atcl Lazio**

• TOUT PUBLIC DAI 4 ANNI

*"Parlami, Terra, parlami, Sole. Forse vi state perdendo per non tornare più?
Non sento più quello che dite! Tu erba, parlami! Tu pietra, parlami!
Dov'è il tuo senso, Terra? Dove ti ritrovo? Dov'è il legame che ti legava al Sole?"*
Pier Paolo Pasolini, Medea

La notte è una foresta di pensieri e i più incredibili viaggi si compiono nel mondo dei sogni. In Parlami Terra si racconta il sogno di Gaia che viene ri-svegliata dalla madre di tutte le madri, la Madre Terra. Dal momento in cui inizierà a "parlarle", Gaia non potrà più fare a meno di seguirla, facendo così esperienza del mondo e dei suoi elementi. Ed è una vera tempesta di emozioni quella che dovrà affrontare, fatta di scoperte, magie, sudore, fatica, gioia, spavento... Il futuro di Gaia – e quello di tutti noi – sono indissolubilmente legati ad un unico respiro, quello della Natura.

ORE 19.30

INCONTRO CON LA COMPAGNIA

AUDIENCE Revolution

Cosa vuol dire essere uno spettatore teatrale oggi? Perché è così difficile, soprattutto per un giovane, avvicinarsi e partecipare a un accadimento teatrale?

Per cercare di dare una risposta a queste domande, la Fondazione Roma Tre Teatro Palladium promuove **Audience Revolution**, un progetto di formazione e partecipazione del giovane pubblico realizzato con il sostegno del Mic / Direzione Generale Spettacolo dal vivo a valere sul Fus.

Il progetto è costruito non solo *per* le nuove generazioni, ma *con* le nuove generazioni, con l'obiettivo di rendere i giovani spettatori dei soggetti attivi e consapevoli, partecipi dell'esperienza teatrale come momento di costruzione di coscienza critica e di aggregazione sociale e culturale. Il fine è quello di stabilire un rapporto di dialogo e fiducia tra il pubblico, l'istituzione teatrale e gli artisti, attraverso un percorso laboratoriale e di incontri con le compagnie articolato intorno ai quattro spettacoli in calendario. Gli incontri, condotti dagli stessi studenti, saranno aperti al pubblico.

Essere spettatori oggi vuol dire non essere attori di una crescente e rischiosa predisposizione all'isolamento sociale; vincere la tendenza alla rassegnazione; educarsi all'apertura verso l'altro; arginare il trionfo dello spettacolo narcisistico in favore della vitalità di una comunità artistica di cui gli spettatori, e ancor di più i giovani spettatori, sono parte fondante. Questo sforzo assume nel nostro tempo un valore quasi rivoluzionario. Rivoluzione che risiede prima di tutto negli occhi di chi, dalla platea, *guarda* gli *infiniti mondi* proposti dalla scena e non smette mai di porsi delle domande.

Guardarsi diviene così un verbo declinato all'attivo: quanto e che cosa può uno sguardo?



Fondazione Roma Tre Teatro Palladium

Presidente

Luca Aversano

Consiglieri d'amministrazione

Silvia Carandini, Giandomenico Celata, Claudio Giovanardi, Simone Trecca

Audience Revolution

Direzione artistica

Alessandra De Luca

Review Lab - Laboratorio di critica teatrale e incontri con gli artisti a cura di

Antonio Audino

Promozione e comunicazione

Irene Umili

Organizzazione


Luigi Aquilani, Arianna Calogero, Alessia Di Benedetto,

Francesca Grande, Luca Guido, Sara Molinaro

Documentazione video, riprese e montaggio

Arianna Calogero



teatropalladium.com  

BIGLIETTI

Intero €18 • Ridotto €12 • Ridotto studenti €8

ACQUISTO ONLINE

boxol.it/TeatroPalladium